Anno X. Sabbato 20 Novembre 1875 N. 277.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 17 novembre contiene:

1. R. decreto 26 ottobre, che approva il regolamento per l'amministrazione economica e la contabilità delle Case di pena.

2. R. decreto 11 ottobre, che approva il regolamento della facoltà di giurisprudenza.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che l' ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Buccino, provincia di Salerno, ha attivato il servizio del governo e dei privati.

Proposta d'uno studio dell'idrografia friulana, in rapporto all'uso delle acque nell'industria agraria, da promuoversi dalla Associazione agraria friulana.

(Cont. e fine v. n. 273, 274, 275 e 276.)

VII.

Linea delle sorgive.

Le acque scomparse nella profonda alluvione friulana ricompaiono più al basso nella pianura in fontanili, la di cui acqua dovrebbe essere utilizzata nelle irrigazioni jemali delle marcite e nelle irrigazioni estive. La quistione è adunque del livello, dell'acquilegio, delle agevolezze da procacciarsi ai privati, ed ai Consorzii di essi. Una descrizione, uno studio e la raccolta degli esempi, e le norme di riduzione, che si possa fare colla minore spesa e col maggiore profitto, come si usa in altri paesi, sarà adunque utilissima. Tutti i dati ed esempi, che si raccoglieranno ed indicheranno ai coltivatori e le regole ed i calcoli relativi gioveranno adunque non poco.

Più al basso l'uso di queste acque chiare e perenni può essere combinato cogli scoli mediante fossati, con una fognatura economica, coll'impianto del legname dolce in fratte ed in boschetti cedui, onde sopprimere quanto è possibile le paludi malsane ed i terreni sortumosi improduttivi, ed in qualche luogo colla ricerca delle torbiere che, sebbene poco profonde, possono tornare di utilità e pagare gli altri lavori, ed in fine colla canalizzazione giovevole al trasporto economico delle materie della agricoltura, alla fabbricazione dei laterizii da portarsi nelle piazze marittime di Trieste e Venezia per zavorra dei bastimenti che fanno i viaggi in Levante, riconducendo concimi per quelle terre, ed alla fermata delle acque dei torrentelli superiori, le di cui torbide possono servire di emendamento agrario, dove esistono terreni argillosi, o torbosi. In fine in tutta quella zona è da curarsi anche la piscicoltura, che può profittare molto, offrendo abbondanza di cibo animale alle popolazioni contadine.

VII.

Zona valliva e lagunare.

Se nella prossimità dei grandi torrenti montani, che trasportano seco nelle piene molta materia, si deve pensare alle colmate di foce ed a creare nuovi terreni agrarii col deposito delle torbide, ci sono paludi, valli e lagune intermedie, nelle quali giungono le acque più pure dei corsi dei fiumi di sorgente. Ivi è da studiarsi di chiudere il varco al rigurgito marino, donde la mistura delle acque in quelle valli e paludi, di utilizzare per la pesca certe valli meglio ridotte, di prosciugare le altre. La temperatura di quelle basse terre sopramarina e la natura del suolo favoriscono l'orticoltura commerciale, da non disprezzarsi per l'uso nostro e per il commercio transalpino colle ferrovie ed anche transmarino per certi prodotti. Ivi adunque sono da studiarsi le acque sotto ad un tale aspetto. Abbiamo già dei lidi che ci offrono gli esempi di queste coltivazioni, applicabili anche nel Veneto orientale.

VIII.

Studio primitivo d'un disegno generale.

Dietro questi principii sarebbe da formarsi un *disegno generale*, onde poter invitare tutti a fare delle ricerche ed aiutare a colorirlo nelle singole sue parti.

Ci sono dati da raccogliere negli ufficii del genio civile, altri dai paesi d'Italia, o di fuori, dove si fa il migliore uso delle acque.

Ci sono studii da farsi mediante i tecnici e pratici e la Stazione sperimentale.

Ogni studio parziale offre almeno delle induzioni per il resto; ogni esempio giova; ogni informazione che si aggiunga a quelle che si possono raccogliere subito serve a far procedere il lavoro.

VIX.

Esempi e fabbisogni.

Quello che venne fatto dai singoli nel nostro paese e fuori offre materia di calcoli, i quali possono condurre a formare dei fabbisogni, che poi offrano sufficienti dati a coloro che volessero imitarli. Questi dati si verrebbero mano mano pubblicando nel Bollettino a lume dei coltivatori. Moltiplicandosi poi questi, si potrebbe compilare il *manuale pratico per l'uso delle acque nell'agricoltura friulana*, il quale contenesse non solo le norme per chiedere ed ottenere l'investitura delle acque, per formare i Consorzii e regolarli, ma anche quelle dell'allivellamento e riduzione dei terreni e della distribuzione delle acque d'irrigazione e della coltivazione dei prati tanto con irrigazione jemale, come coll'estiva.

X.

Premii e quesiti.

Per una parte di questi studii si potrebbero formulare dei quesiti, accordando premii a coloro che li sciogliessero dovutamente per concorso, pubblicando poi anche questi lavori. Anche le descrizioni offerte delle cose fatte si dovrebbero pubblicare, a norma dei coltivatori.

XI.

Gite, discussioni ed istruzioni locali.

Allorquando si abbia dato qualche sviluppo a qualche parte di questi studii, si dovrebbero invitare i socii delle diverse zone a gite agrarie e conferenze locali, dove si discutessero le migliorie e trasformazioni da farsi, facendo altresì che qualche uomo pratico della materia impartisse delle istruzioni sul modo di eseguirle e sulla utilità loro.

XII ed ultimo.

Commissione tecnico-economico-agraria.

A socii, o ad altre persone che accettano volontieri e che hanno capacità, si dovrebbe dare l'incarico di studiare il disegno generale *della descrizione delle acque del Friuli* e delle *informazioni da raccogliersi per l'uso delle acque stesse*, demandando poi speciali incarichi ai socii diversi e chiedendo il concorso della Provincia, delle Autorità, dei corpi tecnici e scientifici ed insegnanti, degl'ingegneri e di ognuno che possa di qualsiasi maniera giovare a questo scopo; sicchè l'*idrografia per gli usi agricolo-industriali*, con ogni relativa indicazione pratica, si potesse venire a poco a poco formando, preparata intanto dalle parziali pubblicazioni, che si coordinino a questo disegno.

PACIFICO VALUSSI.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 17 novembre 1875.

Lascio Roma, contento di averla riveduta dopo diciasette mesi, che ne mancavo: sebbene le occupazioni mie m'abbiano impedito di percorrerla di nuovo per vedervi le novità. Io posso dirvi che, lentamente sì, ma pure si va trasformando. Occorre però, che si trasformi presto e bene: ed in ciò dovrebbero concorrere Governo e Municipio. L'uno deve assecondare di qualche maniera le idee di Garibaldi, che ci apportò già un grande benefizio politico e finanziario. L'altro deve rispondere col fatto alle calunnie dei clericali, facendo vedere che i Romani sono di pieno accordo ad aver fede nell'avvenire di capitale d'Italia, impegnando anche l'avvenire per renderla tale. Con 100,000 abitanti di più, Roma avrà di che pagare gl'interessi e l'ammortamento di 100 milioni di prestito. Firenze era una *tappa*, come la si disse: e lo fu per sei anni soli e fece miracoli. Come la grande Roma, erede di tante magnificenze, potrà fare meno di Firenze, che ebbe sempre riputazione di poco spendereccia, mentre colà c'è da fare di più tanto? Le reggie pontificie e quelle dei nipoti de' papi e le 400 chiese non bastano. Bisogna allargare e ripulire le vie, impedire le inondazioni del Tevere, coltivare la Campagna Romana, dopo averla risanata.

In quattro anni non hanno nemmeno costruito la *via nazionale*, e dicono, che ne vogliono altri quattro per poter discendere dalla Stazione al centro della città! Così non si risparmia danaro, ma lo si sciupa. In questo caso il risparmio è fare le cose compite e bene e presto. L'opinione, che si faccia poco, troppo poco dal Municipio questo non la toglierà cogli articoli di giornale e colle polemiche contro i corrispondenti che dicono male di lui; ma si coi *fatti*. Fu la stessa cosa a Firenze, e Firenze rispose coi *fatti*, sebbene ne avesse tanto meno ragione.

Non ho potuto vedere molti Deputati, perchè pochi n'erano venuti. Mi persuasi però che, volendo esprimere la volontà del paese, la maggioranza sosterrà il Governo, evitando di dividersi in molti gruppi e rimanendo tutti esitanti e quindi impotenti. Appunto perchè si tratta di riforme amministrative, bisogna cercare di mettersi tutti d'accordo sul positivo. Ci sarà ben tosto una quistione importante da risolvere, quella delle ferrovie, la quale sarà più comprensiva, più politica ed economica, che altri non creda. Lo udrete da oggi a domani, ed avrete occasione di giudicare.

Posso dirvi, a voi Friulani, che il Governo agì con sollecitudine a Vienna per la ferrovia pontebbana, e che fu ascoltato, sicchè la costruzione ne sarà pronta e la congiunzione anche. Vi soggiungo altresì, che l'uomo, il quale vide quanto grande interesse nazionale era questa nostra ferrovia e decise colla sua franca e pronta parola la votazione della legge nell'ultimo momento, ci ebbe anch'egli la sua parte ed efficacissima; per cui, se altri mai meriti il nome di *cittadino di Udine* e la gratitudine vostra, è egli appunto.

Non vi dico di più; ma potete stare certi, che la cosa è così.

Vi dico adunque, che potete già fare i vostri calcoli sulla pronta costruzione di questa strada, e pensare che ad Udine, colle acque del Ledra, o del Torre, o con entrambe, a Gemona, Ospedaletto e Tolmezzo accrescendovi pure la forza idraulica, potete adoperarvi alle nuove industrie.

Udine poi deve avere avere una migliore Stazione ed anche una Stazione doganale. Il Friuli dovrebbe occuparsi della fabbricazione dei vini come d'un'industria commerciale; irrigare per aumentare i bestiami; far studiare la lingua tedesca a' suoi figli, perchè possano farsi più facilmente mediatori del traffico tra la penisola e la valle danubiana. Il benemerito fondatore dell'Istituto tecnico e chi lo consigliava sapeva quello che faceva. Ma la posizione bisogna conquistarsela colla intelligente attività. Ho voluto dire e ripetere all'Italia in Roma, che pensi alla sua *estremità orientale*; ma dico a voi, che sta a voi stessi di approfittare della vostra posizione.

Do un addio al *biondo Tevere*, forse per non vederlo mai più: e tornando a voi, spero che non terrete per importuna la mia parola.

ITALIA

Roma. Corre da qualche giorno e con insistenza la voce che all'Interno dovesse andare l'on. Spaventa in luogo del Cantelli, ed al posto dello Spaventa viene designato l'on. Perazzi, come segno della benevolenza dell'on. Sella all'attuale Gabinetto. Le note convenzioni ferroviarie sarebbero ritirate per essere poi ripresentate col rimpasto del riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia e della separazione della rete italiana dall'austriaca. Secondo l'*Opinione* il riscatto sarebbe già conchiuso.

Altri poi fanno correre altra versione, e dicono che il Minghetti vorrebbe dare alla Sicilia la soddisfazione di un ministro siciliano, e quindi si designa il Rudinì o come ministro dell'interno in luogo del Cantelli, o pure dei lavori pubblici, nella quale ipotesi lo Spaventa andrebbe all'interno. Il Cantelli sarebbe sempre designato al sacrifizio.

— L'*Osservatore Romano* pubblica il discorso pronunziato dal Santo Padre nel ricevere i pellegrini della Provenza e della Vandea. In questo discorso il Pontefice usò un linguaggio violentissimo contro S. M. l'Imperatore ed il Re d'Italia. Chiama il primo, « il più potente persecutore della Chiesa » innanzi al quale la rivoluzione italiana piegò il ginocchio, alludendo così al convegno di Milano. Dice che il fine che si propongono i due persecutori, cioè S. M. il Re e l'Imperatore, è lo stesso « quantunque i mezzi sono in qualche parte differenti. »

— La malattia dell'on. Bonghi non è senza apprensioni per i suoi amici. All'ingorgo del polmone felicemente superato, è succeduto un ingorgo glandulare all'inguine, che ha già reso necessarie tre operazioni chirurgiche, le due ultime seguite da copiose emorragie che hanno grandemente prostrato le forze dell'illustre infermo. La cura è affidata ai professori Pasquali ed Occhini, ed i loro sforzi tendono a scongiurare i danni della suppurazione.

— Il corrispondente romano del *Movimento* scrive quanto segue sulle previsioni che si fanno circa il processo Luciani: Prima di tutto vuolsi che esso avrà un'eco indiretta alla Camera per la quistione del giuramento religioso sollevata da parecchi testimoni in causa. In secondo luogo, potrebbe darsi saltasse fuori un processo per brogli elettorali, brogli che fecero capolino nelle rivelazioni giudiziarie. Finalmente dicesi che il Luciani, vista la sua condanna, abbia delle rivelazioni a fare di un'importanza enorme. Come vedete, è il processo dei processi; se si avverano tutte le previsioni, il 1875 diventa l'anno del processo Luciani.

Ed il *Fanfulla* scrive:

Scarpetti, il beccamorto, è matto! Fu notato che, negli ultimi giorni del clamoroso dibattimento, in ispecie durante le arringhe, egli non levò mai gli occhi da terra; e che quando il presidente gli annunziò essere libero, non capì, e furono costretti di indicargli la porta e dirgli: Sei libero, va via!

Ora son due o tre notti che Scarpetti, tornato già alle sue tristi occupazioni, si sveglia in sussulto e mantiene nella massima agitazione i suoi parenti. Egli crede sempre di essere incarcerato, e non parla che di giudici, di processi, di avvocati. Il dramma ha il suo seguito anche fuori. E che seguito!

La *Libertà* annunzia quest'oggi che l'onorevole Taiani ha chiesto lire ventimila per la parte civile e dodicimila l'on. Vastarini.

ESTERO

Austria. I servizi alla samaritana che l'Austria-Ungheria si vede costretta a rendere agli slavi rifugiati dall'Erzegovina e dalla Bosnia impongono a quel paese, riguardo al grande numero dei fuggitivi, enormi sacrifizii. In questo momento si trovano in Austria-Ungheria più di 70 mila infelici destituiti in gran parte di ogni mezzo di sussistenza. L'inverno che sta sulla soglia della porta aumentò ancor più i bisogni dei rifugiati, ed i soccorsi accordati fino ad ora dallo Stato non bastano più. Fino adesso gli adulti ricevevano 7 soldi, i ragazzi dai 3 ai 4 soldi giornalmente, senza contare la quota risultante da collette aperte in tutte le provincie dell'Austria-Ungheria, de' soccorsi da parte dei comuni dalmati e croati, e i doni esteri. Ma tutto questo non basta onde sopperire ai bisogni dall'inverno: abbisogneranno crediti straordinari e questi crediti non potranno essere procurati se non che coi denari dello Stato. Queste spese in più aumenterebbero il peso che l'Austria-Ungheria ha già di 70 ad 80 mila fiorini al mese. Ora è impossibile pensare pel momento ad un ritorno nella loro patria dei rifugiati. E più probabile che l'inverno passi prima che i *rajà* possano rimpatriare. La nuova spesa che gravita sul bilancio complessivo non potrebbe essere calcolata al di sotto di un milione di fiorini. Così la *Bilancia*.

— Si scrive da Ranjaluka al *Rinnovumento* che con somma sollecitudine si lavora da parte dell'Austria all'armamento dei fortilizii al confine turco, e si assicura che le istruzioni non sieno pervenute direttamente da Vienna, ma bensì dal generale Rodich. Perfino la batteria di Montoviesna, che venne smontata fino dallo scorso anno, è ora nuovamente riattata ed armata. Lo stesso generale Rodich ispezionò alcuni giorni or sono una parte dei punti fortificati verso il confine e spronò gli operai al lavoro.

Francia. Tutti i giornali francesi segnalano i danni cagionati dalla tempesta che infierì nella notte di giovedì scorso. Il tempo era buio, la pioggia cadeva a torrenti ed il vento soffiava dall Ovest. Ebbe luogo un gran numero di sinistri in mare.

I porti dell'Havre, di Nantes e St-Nazaire subirono specialmente dei danni. A St-Nazaire il barco *Marie-Josephine*, carico di ardesia, è caduto sul brick *Ermilie-Ernestine* e affondò quasi subito; l'equipaggio ha potuto essere salvato. Il brick-goletta olandese *Cerès*, carico di melassa, incagliò sul banco di Bilbo; tre battelli a vapore riuscirono a rimmetterlo a gala e lo condussero nel bacino.

A Nantes l'ancoraggio dei battelli a vapore venne portato via; parecchi sono colati a fondo. Trecento capi di bestiame perirono. A Brest affondò una goletta; a Vannes la scialuppa *Irma* è perduta; a Beaumont, la *Maria*, e nelle vicinanze il brick italiano *Peppino*. A Libourne un brick e due barche.

Il porto di Boulogne continua ad essere otturato da una nave affondata al momento in cui entrava; però parecchi battelli a vapore hanno potuto partire.

Bordeaux non aveva ancora sofferto, ma giovedì mattina la piena prese le proporzioni di un vero disastro, in seguito all'ingrossamento della Dordogne e della Garonne; le sponde sono som-

merse, tutte le cantine sono sott'acqua. I porti del mezzogiorno hanno sofferto meno, ma quasi tutti i vapori sono arrivati con 24 ore di ritardo.

A Lione, Moulins, Clermont, Amillac, Perigueux, Bordeaux, Angoulême, la tempesta fu ugualmente di un'estrema violenza.

L'accidente più grave ebbe luogo a Saint Quentin. Il canale attraversa due miglia di questa città, un *tunnel* di parecchi chilometri di lunghezza. La volta è crollata per un tratto di 100 metri circa. La circolazione è assolutamente interrotta.

Nei dintorni di St-Quentin, l'albero secolare ben conosciuto dai viaggiatori sotto il nome di *Epine de Dallon*, venne sradicato dal vento.

I danni sono considerevoli, ma molto meno di quelli del mese d'agosto.

Germania. Da un quadro analitico distribuito al parlamento prussiano risulta che l'esercito tedesco mantiene in questo momento novanta reggimenti di cavalleria e sessantatrè mila cavalli. Tenendo in piedi una cavalleria così numerosa, vuole che dessa sia pronta affatto a marciare al primo segnale di guerra, in modo che lo Stato si abbia ad occupare soltanto della mobilitazione dell'infanteria.

— Un dispaccio da Berlino dice che il governo imperiale di Germania si propone di modificare la situazione attuale della Alsazia-Lorena, rispetto al complesso dell'impero. Si è, dicesi, venuti nel pensiero, che il Capo dell'alta amministrazione del *Paese dell'impero*, non abbia ad essere dipendente dalla Cancelleria di Berlino. Si tratterebbe di dare al presidente Capo dell'Alsazia-Lorena il titolo e le prerogative di un Ministro imperiale, con la facoltà di risiedere sia a Berlino, sia a Strasburgo.

Spagna. Il generale Martinez Campos, per liberare la Catalogna dalle piccole bande carliste che ancora l'infestano, ha decreto la leva in massa. Col giorno di domani, tutti gli individui validi dovranno prendere le armi, e darsi alla campagna a scovare gli insorti. Quei villaggi che fanno i restii, saranno colpiti da contribuzioni di guerra. Da queste si dedurrà un premio di 250 pezzette per ogni carlista che verrà ucciso. Buona caccia! Notare che, appunto da domani, non si darà più *indulto* a nessun ribelle.

Russia. I fogli inglesi e belgi ricevettero notizie da Livadia, secondo le quali tre divisioni russe, per ordine dell'imperatore, dovevano essere messe sul piede di guerra. *L'Agenzia Wolff*, interpellata in proposito, smentì tale notizia; però si sa che le truppe stazionate nella Russia meridionale sono già state poste sul piede di guerra. Ciò non pertanto il *Monitore del Governo* di Pietroburgo, in modo chiaro e preciso assicura di nuovo che non v'è alcun motivo per dubitare del mantenimento della pace.

Svizzera. Al signor Favre, appaltatore del tunnel del Gottardo, sono stati rubati 150,000 franchi, che teneva in una cassa forte. Il furto sarebbe stato commesso mediante chiavi false da un vecchio di 70 anni, di Pisa, già ricercato per falso e furto di 200,000 franchi.

Turchia. Da Costantinopoli rileviamo che, avuto riguardo alle strettezze del pubblico erario, si pensa a sensibili riduzioni negli appuntamenti dei rappresentanti all'estero. E pare anche che vi sia del margine a farle. Gli ambasciatori a Parigi, Londra e Berlino percepiscono mensilmente 498.75 lire turche; quello in Vienna 490.80; gli inviati a Roma e Teheran 285, ad Atene 280, a Washington 238; l'incaricato a Brusselles 130.

— Secondo una lettera da Costantinopoli citata dalla *Liberté*, l'Inghilterra sarebbe disposta a dare il suo concorso finanziario alla Turchia, la quale avrebbe offerto in proposito certe guarentigie. La Porta mostrerebbesi inoltre disposta ad accogliere la domanda dell'Inghilterra di concedere al Kedive il titolo di sultano di Egitto e d'Arabia. La stessa *Liberté* reca altre notizie liete per le finanze della Turchia. A tutto questo crediamo ben poco, rammentando che la *Liberté* ha un grande interesse pel rialzo dei fondi turchi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La Congregazione di Carità fa noto che la sera del 26 dicembre p. v. nelle sale del Comune avrà luogo la solita Lotteria di Beneficenza.

La Congregazione si raccomanda ai generosi donatori ed in particolar modo alle gentili oblatrici che, in onta alle ristrettezze del tempo, sapranno anche quest'anno contribuire coi lavori delle loro mani al maggior interesse di questa festa della beneficenza.

Udine, 19 novembre 1875.

Il Presidente
CARLO FACCI.

Anche quest'anno, come vedesi dal premesso avviso, la solerte nostra Congregazione di carità fa invito ai cittadini per una *Lotteria di beneficenza*. E poichè nelle altre Lotterie de' passati anni si ebbe la prova di quanto in Udine si può ottenere dalla carità pubblica, viva è in noi la speranza che siffatta festa simpatica diverrà consuetudinaria, e gioverà alla causa dei poveri.

Più d'un mese di tempo permetterà alle gentili signore Udinesi di preparare qualche bel lavoro che per essere di loro mano acquisterà maggior pregio, e tutti poi vorranno contribuire qualche dono, affinchè la Lotteria riesca svariata e splendida.

Pensino che, per le molte domande a favore di altre Istituzioni, ormai non è molta cosa quanto la Congregazione riceve dalle oblazioni spontanee; quindi giusto è che almeno, a mezzo della Lotteria, essa ottenga una parte almeno di que' redditi che le sono necessari per sopperire ai più urgenti bisogni degli indigenti. D'anno in anno, migliorate le generali condizioni economiche e bene avviati gli Istituti di previdenza, lice sperare che diminuiranno eziandio gli accennati bisogni. Ma ancora questi si addimostrano pressanti, e ai cittadini che assunsero il generoso ufficio di provvedervi, grave amarezza sarebbe l'impotenza a soddisfarvi.

Noi, come sempre, daremo conto di tutto il bene che si farà, a giusta lode di benemerenti e ad esempio imitabile.

Seduta del Consiglio di Leva
17 18 e 19 novembre 1875.
DISTRETTO DI UDINE

Arruolati alla 1ª Categoria	N. 138
Idem alla 2ª id.	» 130
Idem alla 3ª id.	» 120
Riformati	» 77
Rivedibili alla ventura leva	» 46
Cancellati	» 3
Dilazionati	» 13
Renitenti	» 27
In osservazione all'Ospitale militare	» 3
Totale	N. 557

Ai signori Sindaci il Ministro della guerra ha diretta la seguente notificazione in data 12 corrente: Per la legge 19 luglio 1871 portante modificazioni a quella del 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'esercito, i militari in congedo illimitato potendo attualmente contrarre matrimonio senza bisogno d'autorizzazione ministeriale, vennero implicitamente abrogati il capoverso 5° del § 232 ed i §§ 904, 905, 906, 907, 973, 974 e 975 del regolamento sul reclutamento dell'esercito, e più non occorre che i sindaci trasmettano ai comandanti dei corpi o distretti militari alcuna partecipazione dei matrimoni dei militari in congedo illimitato.

Reclamo. Siamo vivamente interessati a rivolgerci all'onorevole Municipio onde sia posto fine una volta allo sconcio lamentato in via Pletti, ove il puzzo orribile che viene da quella filanda e dai locali e depositi annessi e connessi rende intollerabile la condizione di quelli abitanti. Già replicate volte questi ultimi si sono diretti con rimostranze e reclami al Municipio, chiedendo un provvedimento che liberi i loro nasi da quelle esalazioni miasmatiche, e li ponga in una condizione igienica pari a quella degli abitanti le altre contrade. Finora peraltro questi ricorsi non hanno ottenuto alcun effetto, e le cose continuano sul piede stesso, conservando uno *statu quo* deplorabile. Si spera stavolta che l'invocato provvedimento non tarderà ad esser preso, e preso in modo che corrisponda alla giusta aspettativa di chi lo chiede. Non si tratta soltanto del decoro della città; si tratta d'una vitalissima questione d'igiene pubblica, mentre colle malattie che regnano pur troppo anche fra noi, non si potrebbe mai abbastanza abbondare in misure preservative, tendenti ad eliminare il più possibile ogni centro d'infezione nella città.

Riordinamento delle scuole tecniche. Il Ministro dell'Istruzione pubblica e quello dell'Agricoltura e Commercio hanno completamente attuato il coordinamento degli studi delle scuole tecniche del Regno con gli Istituti tecnici e di questi con le facoltà matematiche delle Università. Il relativo decreto reale è stato già sottoposto alla firma reale e sarà pubblicato quanto prima. Così il *Giorn. de' Lavori pubblici.*

Serata di prestigio. Il trattenimento di prestigio dato dal Bosco, chiamò jersera al Teatro Sociale un numeroso pubblico, che mostrò di divertirsi a vari dei giuochi eseguiti dal valente prestigiatore. La novità della serata furono gli esperimenti di Miss Christin che sembrano davvero inesplicabili. Sono problemi di cui si vede la soluzione, ma non si sa in qual modo venga ottenuta. È molto probabile che Bosco e Miss Christin abbiano a girare un pezzo prima di trovare in una platea chi dia la spiegazione pratica, domandata dal primo, di questi giuochi.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio dalla Banda del 72° fant. dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

1. Marcia		Musoni
2. Finale 1°	« Aida »	Verdi
3. Valzer	« Miss Ella »	Giorza
4. Potpourri	« Marta »	Flotow
5. Sinfonia	« Il Dominò Nero »	Rossi
6. Polka	« Leonie »	Cavalli

Fu perduto un portafoglio nelle vicinanze di Piazza S. Giacomo con entro L. 1100 circa e altri documenti interessanti. Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo alla Direzione del *Giornale di Udine* che gli sarà regalata metà del denaro che esso conteneva.

Teatro Minerva. Questa sera, ore 8, ha luogo la prima rappresentazione del *Poliuto*, interpretato dalla signora De Marini e dai signori Lenghi, Milani, Hocke, Porta, Gasparini e Rigatti.

FATTI VARII

Statistica del bestiame. Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha testè pubblicato un magnifico volume di 524 pagine, contenente la *Statistica del bestiame*. È una pubblicazione assai utile e interessante, corredata di pregevoli carte grafiche, dalle quali, a colpo d'occhio, si possono desumere tante notizie concernenti il numero, la qualità, la distribuzione delle razze, ecc., del bestiame.

Nella relazione del ministro Finali al Re, che precede questa statistica, si parla degli esempii di pubblicazioni di questo genere che ci vennero dai paesi d'Europa e d'America che hanno fama di avere l'agricoltura maggiormente in fiore, e si annunziano altre statistiche agrarie.

Fine di un privilegio. L'aumento di popolazione avveratosi nelle isole Tremiti, dopo che esiste nella vicina Pianosa la colonia penitenziaria agricola, rende necessaria la costituzione di quelle isole in apposito Comune. Al Ministero dell'interno si stanno appunto facendo in proposito i lavori preparatori. Notiamo, soggiunge la *Gazzetta di Napoli*, come cosa degna di speciale menzione che gli abitanti indigeni delle isole Tremiti erano i soli che in Italia sfuggissero finora all'obbligo della leva.

La vendemmia in Francia. Il *Figaro* scrive che, in quest'anno, in Francia si raccolsero 70 milioni di ettolitri di vino, ossia 7 miliardi di litri, e prosegue facendo i seguenti calcoli: «Siccome il metro cubo è della capacità di 1000 litri, farebbe d'uopo di un recipiente di 7 milioni di metri per contenere questa massa di liquido. Versata in un canale che avesse un metro di profondità sopra un metro di larghezza, essa formerebbe un tratto di 7 mila chilometri o 17,500 leghe, cioè circa otto volte la lunghezza della Senna, oppure quasi le lunghezze riunite del Missisipì e delle Amazzoni, che sono i due più grandi fiumi della terra. Per vuotare il canale con una cannella che sfogasse 100 litri al minuto, occorrerebbero 133 anni e 18 giorni, e il calo non sarebbe che di tre quinti di un millimetro al giorno!»

Epizoozia. I giornali svizzeri annunziano che dal 66.° bollettino del dipartimento dell'interno sullo stato sanitario del bestiame nella Svizzera rilevasi che al 1.° novembre si avevano 89 stalle ed un pascolo infetti di taglione e zoppina, mentre al 16 ottobre le stalle infette erano 120 ed i pascoli 16. Anche le altre malattie del bestiame sono in decrescenza. Ci piace poi il poter constatare che il Cantone Ticino continua a mantenersi esente da qualunque malattia.

Il temporale di Parigi. Leggesi nella *Liberté* del 14: I vetrai e gli acconciatetti di Parigi sono nella gioia. Essi hanno, come suol dirsi, il formaggio sui maccheroni per lungo tempo. Risulta dai rapporti diretti alla Prefettura che 10,000 camini o tubi di camino sono stati rovesciati o smossi dalle basi durante le ultime burrasche. Forse, non v'ha una casa su tre che non abbia bisogno di riparazioni alla tettoia. 30,000 lastre di vetro sono andate in franto; 1000 assiti rovesciati; 200 alberi abbattuti o divelti. Ond'è che gli acconciatetti giungono a Parigi in gran numero. Quelli di Angers hanno profittato della burrasca per firmare un piccolo trattato coi loro padroni, trattato valido per cinque anni, e che porta il prezzo dell'ora da 40 a 50 centesimi.

Da una statistica ferroviaria testè pubblicata sui prodotti ferroviari nel 1874 dell'Alta Italia, si riscontra che delle 44 linee da essa esercite, quella Torino-Genova diede un maggior prodotto, cioè L. 72,389, introito chilometrico lordo, con Lire 36,961 di spese e quindi nette L. 35,428.

Poste inglesi. Leggesi in una corrispondenza inglese: L'amministrazione delle poste e dei telegrafi ha pubblicato il suo rapporto sull'anno 1873. Ne ricaviamo alcune cifre e ragguagli interessanti.

L'anno scorso sono stati spediti 1771 milioni di lettere, 145 milioni di cartoline postali e 466 milioni di giornali o stampati.

Il numero delle lettere assicurate è stato di 4 milioni, e il numero di quelle i cui destinatarii non furono rinvenuti ascende a 4,400,000.

Ci sono state 20,000 lettere messe alla posta senza indirizzo, e una di esse contenente 50,000 franchi in bancanote. C'è della gente ben distratta!

Una lettera assicurata conteneva dei buoni ottomani al portatore del valore di 100,000 franchi; essendo stata per isbaglio rilasciata a un tale cui non era destinata, si sono trovati in mano dei ragazzi di casa cui erano stati dati per divertirsi, i buoni ch'erano stati presi valori falsi.

Ecco degli oggetti poco trasportabili e che però sono stati rimessi alla posta: Una rana vivente, un sorcio bianco egualmente vivo, una tartaruga, un topo, un pipistrello, senza contare dei coltelli e delle forchette, della polvere e delle cartucce. Nei diversi uffici postali si sono trovati 61,000 francobolli dimenticati.

Si contano 19 milioni di dispacci telegrafici che hanno prodotto un incasso di 19 milioni di franchi, dopo aver costato 26 milioni e 275 mila franchi per la loro trasmissione.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 18 novembre.

Quello che vi adombrai nella mia ultima corrispondenza da Roma jeri, ve lo posso dir chiaro ed aperto oggi da Firenze, supponendo che già lo saprete forse per telegrafo a quest'ora.

Ho letto testè da un amico nostro un telegramma dell'onorevole Sella, in cui annunziava all'amico e collega di avere sottoscritto la convenzione, cui stava trattando col sig. Rothschild a Basilea, per il riscatto dell'intera rete ferroviaria dell'Alta Italia.

Il riscatto si fa contribuendo alla Società proprietaria quarantadue milioni di rendita, sui quali, naturalmente, si fa la solita ritenuta.

È un fatto importante, perchè scioglie tutti ad un tratto molte difficoltà che parevano insolubili, sebbene ne crei di altre. Prima di tutto si compie così col fatto la separazione della rete italiana dalla rete austriaca, ciò che era una necessità anche per il servizio e per la considerazione dei nostri interessi, nel compimento della rete italiana e nel suo uso. Poi, facendo nostra questa rete, la quale era in mano di una società francese, che intendeva di fare da sè e di subordinare in tutto i nostri agl'interessi francesi e suoi, la rendiamo politicamente e militarmente indipendente; ciocchè, per chi ben pensi, non è poco.

Così si avrà più agevolezza di unificare il servigio delle ferrovie interne e di regolarlo coll'estero, come fu chiesto tante volte e pur ora ridomandato dalle Camere di commercio nel Congresso di Roma. Si potranno togliere certi inconvenienti molto lamentati in questo servigio ed usare alcune agevolezze richieste dalle condizioni locali. Si faranno certi lavori richiesti d'urgenza dalla difesa militare e si organizzerà meglio colle ferrovie tutto il sistema difensivo dell'Italia, com'era istantemente richiesto dal ministro della guerra.

Il fatto finanziario non è lieve; ma dobbiamo pensare, che già bisognava pagare quest'anno per l'intera rete un notevole supplemento di reddito chilometrico. Ha del resto un'importanza anche l'ardimento di compierlo prima che lo facciano gli altri Stati, i quali da qualche tempo ci pensano. Esso mostra che l'Italia, anche finanziariamente parlando, è uno Stato serio, che nelle cose importanti sa andare diritto al segno, non spaventandosi per le difficoltà che trova. Chi ardisce tanto, saprà venire anche all'assetto finanziario ad ogni costo. Ma ripeto, il fatto ha un'importanza politica e militare, e viene a compiere la nostra indipendenza, come chiunque capisce queste cose, può comprenderlo, senza che ne diciamo di più.

Deve poi far piacere anche, che il Sella, in cui taluni vorrebbero vedere un rivale del Minghetti, abbia così validamente cooperato ad una impresa dell'attuale Governo e servito a consolidarlo per le altre importanti cose, che restano da compiersi.

Voi in particolare dovete persuadervi, che la pontebbana sarà compiuta senza remora e pensare dal canto vostro alla utile operosità nel vostro paese.

P. V.

La voce di concentramenti di truppe al sud della Russia, ordinato da Pietroburgo, è stata smentita; ma l'idea che, dopo tutto, si debba un giorno o l'altro ricorrere a un intervento nella Turchia, fa capolino quasi ogni giorno nella stampa periodica. Oggi il *Times* riconosce nell'Austria quasi il dovere d'intervenire, onde impedire che le sette religiose in Bosnia si distruggano a vicenda. Il citato giornale è d'avviso che, poichè un intervento è necessario, il meglio si è ch'esso venga da una Potenza che per la sua posizione ha maggior opportunità di operarlo, e nella quale il governo inglese ha maggior fiducia. Questa idea d'un intervento è favorita anche dai continui combattimenti che sono segnalati nelle provincie insorte, e che ancor che coll'alternarsi del loro esito provano l'impotenza della Turchia a domare l'insurrezione, che continua sempre a sostenersi.

A Vienna si aspetta con grande interesse la discussione economica che deve aver luogo fra pochi giorni nel Reichstag. Abbiamo già parlato di un'interpellanza, presentata da un gran numero di deputati liberali in politica, ma avversi al libero scambio, ed abbiamo detto che molti altri deputati, liberali tanto in politica come nelle questioni economiche, avevano rifiutato di associarsi all'interpellanza. Un altra ne fu in seguito presentata da 61 membri, appartenenti alle varie frazioni reazionarie del Reichsrath. Costoro chiedono, fra altre cose, l'abolizione dell'usura e insistono principalmente sulla necessità di por in armonia le leggi economiche colla Sacra Scrittura. Costoro hanno certo ragione, poichè quai poveri economisti non devono essere Bastiat e Smith in confronto di Mosè e degli autori dei Vangeli, l'uno e gli altri ispirati direttamente da Domeneddio? Non è però probabile che il ministero austriaco si senta disposto, quanto ai possessi delle terre ed ai rapporti fra creditori e debitori, a ristabilire il Santo Giubileo!

La Commissione eletta dagli Uffici dell'Assemblea di Versailles per esaminare la legge sulla stampa ne è una condanna anticipata,

giacchè i membri chiamati a far parte della Commissione stessa sono undici di sinistra, e sfavorevoli cioè alla legge, e quattro soltanto di destra favorevoli. Si prevede che il Gabinetto non si ostinerà a farla votare, tantó più che in tal modo esso potrà prolungare lo stato d'assedio non solo nei quattro Dipartimenti, in cui è mantenuto dal progetto di legge sulla stampa, ma anche negli altri. I conservatori vogliono vedere alla prova lo scrutinio di circondario, da cui si aspettano grandi cose, e sono ora più solleciti dei radicali di venire allo scioglimento. La discussione in terza lettura della legge elettorale è stata rinviata a lunedì.

Un dispaccio oggi ci annunzia che il Papa ha diretto ai presidenti delle Associazioni cattoliche un Breve, approvando il programma addottato a Firenze, nell'ultimo congresso cattolico, per la participazione alle elezioni amministrative. I clericali trovano, naturalmente, che nella nuova Italia tutto va per la peggio nei peggiori dei modi possibili, e credono quindi di non poter più oltre astenersi, ma di dover anzi coi loro voti porre un argine all'invasione di tanti mali. Bisogna leggere nel loro programma l'enumerazione dei mille flagelli che il liberalismo ha fruttato all'Italia! Sono cose incredibili; il vaso di Pandora è, al confronto, una inezia. Adesso attendiamo di vedere l'Italia rigenerata colla partecipazione dei clericali alle elezioni amministrativi, apertamente dichiarata e confermata da loro stessi.

I giornali spagnuoli pongono in ridicolo l'offerta di Don Carlos a Don Alfonso di concludere fra loro una tregua, onde assieme resistere, al caso, alle pretese del governo americano. Il generale Quesada ha ricevuto l'ordine di non ricevere qualsiasi comunicazione di Don Carlos, eccettuata la sua sottomissione incondizionata. Le operazioni di guerra contro i carlisti saranno spinte con la solita «grande energia.» Il *Popular* annuncia che il generale Jovellar partirà il 1 dicembre per il Nord, e i giornali liberali di Pamplona dicono che con lui e coi generali Martones, Pavia e Loma, andrà in Navarra anche il Re Alfonso.

L'*Opinione* ha annunciato essere stata firmata a Basilea una convenzione fra il governo italiano, rappresentato dall'on. Sella, e la Società delle strade ferrate dell'Alta Italia, rappresentata dal barone Alfonso di Rothschild pel riscatto delle strade ferrate medesime. È questo un fatto che sta per riprodursi anche altrove. È già noto che il principe Bismarck ha in mente un'operazione simile pelle ferrovie dell'Impero. Ora poi si annuncia che anche il governo rumeno sta trattando l'acquisto per conto dello Stato delle ferrovie del principato.

— La proposta presentata dall'onor. Macchi, e della quale fu autorizzata la lettura in seduta pubblica, tende a fare del giuramento, da prestarsi dai testimonii e dai periti in giudizio, un atto puramente civile. L'on. Macchi propone di sostituire all'art. 299 del vigente Codice di procedura penale, il quale prescrive che dai cattolici il giuramento debba prestarsi ponendo la mano destra sul Vangelo, e dai non cattolici secondo i riti delle loro credenze, il seguente articolo:

Art. 299. Il giuramento sarà prestato dai testimonii o periti, alla presenza dei giudici, previa seria ammonizione che ad essi dal presidente o dal pretore sarà fatta sulla importanza di un tale atto e sulle pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza o perizia, o di reticenze, negli art. 365 e seg. del Codice penale.

— Ieri sono giunti in Roma altri venti deputati circa. Con quelli che già vi erano si ha un totale di appena 190 deputati presenti in Roma. Siamo ancora lontani dal numero legale.

— Il sig. Keudel presenterà le credenziali di ambasciatore al Re nostro con grande solennità. Sarà la prima cerimonia di questo genere che verrà celebrata dacchè esiste il Regno d'Italia, e le mura del Quirinale vedranno il primo ambasciatore del primo Imperatore di Germania amico del primo Re d'Italia.

— Il cardinale Bizzari è stato assalito da un forte colpo apopletico. Egli ha perduto l'uso delle gambe. Non si dispera però di salvarlo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 18. L'Assemblea approvò diversi progetti. Dietro domanda di Ricard, la discussione in terza lettura sulla legge elettorale fissata per domani, è rinviata a lunedì.

Liegi 18. Il clero di Liegi voleva rinnovare la processione del giubileo, proibita in maggio, in causa dei disordini avvenuti. Il borgomastro considerando che il decreto è sempre in vigore proibì nuovamente la processione. Al momento che la processione stava per uscire, il commissario comunicò il decreto del borgomastro, e la processione ebbe luogo entro la chiesa.

Roma 19. Il Papa ha indirizzato un breve ai presidenti delle Società cattoliche, approvando la proposta del Congresso di Firenze, di prender parte alle elezioni amministrative.

Atene 19. La Commissione presentò parecchie proposte d'accusa contro il Gabinetto Bulgaris. Sabato avrà luogo la discussione.

Bucarest 19. Boeresco, ministro degli affari esteri, ha date le sue dimissioni.

Vienna 19. (Camera dei deputati). Il Presidente è incaricato di avanzare a Sua Maestà l'Imperatrice le felicitazioni della Camera per il suo onomastico. Kopp propose alcune modificazioni al codice civile (matrimonio civile facoltativo). Goldek (Tirolo) interpella il governo se sia disposto a chiudere il ginnasio dei gesuiti a Bressanone. La proposta Roser per completamento e modificazione della rete ferroviaria, viene con motivato conchiuso rimessa al comitato ferroviario.

Vienna 19. Nello stato del cardinale Rauscher non è subentrato sino alla mezzanotte alcun cangiamento.

Parigi 19. È stata votata la legge relativa all'attivazione di assegni postali tra Francia e Germania.

Londra 19. Il *Times* dice che sarebbe delitto il permettere che le sette religiose in Bosnia si distruggessero vicendevolmente, e che l'Austria non potrebbe far loro servizio migliore che quello di riprenderne la tutela, come lo fece nel 1854. Ciò dovrebbe avvenire d'accordo colle grandi potenze, ma sempre da parte dell'Austria, come quella il cui territorio è finitimo alle provincie insorte, ed in cui almeno l'Inghilterra ha la massima fiducia.

Atene 19. La Camera ha votato la convenzione con la Germania per gli scavi di Olimpia.

Cettinje 18. Gli insorti di Ozrinic muniti di un cannone di legno assaltarono un *blochaus*; i turchi furono soccorsi dagli abitanti e *nizam* di Niksic con due cannoni; questi ultimi dovettero però ritirarsi lasciando sul terreno 16 morti e parecchi feriti, e gli insorti ebbero 1 morto e diversi feriti. I turchi irritati pella disfatta di Muratovica giurarono la distruzione degli insorti; Rauf pascià governatore bosniaco raccolse molti *redifs* e *basciboz*uks nella Bosnia ed Erzegovina, e si mise in marcia per attaccare i corpi comandati da Socica e Pavlovic che assediano Goransko; gli insorti animati si raccolgono, e contano già 6500 uomini bene provveduti di armi e munizioni. Fra giorni attendesi un grande combattimento.

Vienna 18. Oggi ebbero luogo a Steinfeld, innanzi all'Imperatore a tutti gli Arciduchi le prove del tiro coi nuovi cannoni da campo alla distanza di 5000, 3000 e 2000 passi. L'Imperatore espresse la sua soddisfazione pei favorevoli risultati della nuova artiglieria.

Ultime.

Roma 19. *(Camera dei deputati)*. Il *Presidente* annuncia di avere surrogato Monzani, nella Giunta pelle elezioni, a Codronchi che cessò di farne parte.

Si delibera, dietro proposta della Giunta per le elezioni, di procedere ad un'inchiesta parlamentare sopre l'elezione di Levanto per irregolarità e fatti di corruzione.

Macchi espone la ragione della sua proposta relativa alla forma del giuramento nei giudizi penali; secondo essa verrebbe soppresso l'obbligo imposto ai cattolici dall'articolo 299 del codice penale, di stendere pel giuramento la mano sopra l'Evangelo.

Vigliani consente di buon grado a tale proposta, sopra la quale del resto la Camera si dichiarò già favorevolmente intenzionata. Avverte soltanto che nel tempo stesso bisognerebbe modificare parimenti la forma del giuramento in materia civile.

La Camera prende in considerazione il progetto dell'onor. Macchi. Si passa quindi a discutere il bilancio 1876 del ministero di grazia e giustizia.

Pissavini, ricordando quante volte raccomandò al ministero di migliorare il trattamento dei magistrati inferiori, segnatamente dei pretori, le cui condizioni sono veramente disgraziate, e non confidando che la legge sull'ordinamento giudiziario possa essere presto approvata, invita il ministero a straiciare dalla medesima la parte che mirava appunto a tale miglioramento e presentarla separata alla sanzione del Parlamento.

Morelli e *Della Rocca* rivolgono pure osservazioni al ministro circa l'inopportuno collocamento a riposo di provetti magistrati e circa alcune dannose economie che si vengono facendo, o ritardando le nomine, o nominando reggenti e con altri simili mezzi.

Vigliani risponde a Pissavini che egli pure sente la convenienza e la giustizia di migliorare la condizione dei magistrati inferiori scarsamente retribuiti, ma questa essere questione d'impotenza non di mancanza di buona volontà; osserva però essere prossimo il pareggio, eppertanto prossimo il tempo del desiderato giusto provvedimento. Crede poi non poter aderire all'invito di scindere il progetto di legge sull'ordinamento giudiziario, dovere bensì sollecitarne la discussione, affrettando così almeno in parte il migliore trattamento dei pretori.

Della Rocca e *Morelli* insistono nelle loro osservazioni.

Pissavini soggiunge che rimandare al pareggio il miglioramento della condizione degl'impiegati, significa rimandarne le speranze a troppo lontano avvenire.

Dopo diversi schiarimenti che vengono dati dal relatore *De Donno*, si approvano senza variazioni tutti i capitoli del bilancio.

Si annunzia infine una interrogazione di *Manfrin* al Ministro degli esteri, intorno ai disordini avvenuti nella Dalmazia contro operai italiani, che viene differita alla discussione del bilancio degli esteri.

Vienna 19. Il cardinale Rauscher è agonizzante. La partecipazione della popolazione è vivissima.

Washington 19. Le divergenze tra la Spagna e l'America circa Cuba sono in via d'accomodamento.

Atene 19. Il ministro della giustizia è dimissionario, avendo la Camera aggiornato un progetto ch'egli aveva presentato come urgente.

Londra 19. Il *Times* ha una lettera d'Arnim colla quale nega di aver mai contrariato scientemente la politica di Bismark.

Roma 19. Il Cardinale Silvestri è morto.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 novembre 1875	ore 9 ant.	ora 9 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749.7	748.1	745.5
Umidità relativa . . .	70	61	70
Stato del Cielo . . .	coperto	sereno	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	calma	calma	calma
Vento { velocità chil. .	0	0	0
Termometro centigrado	6.4	9.5	6.2

Temperatura { massima 10.9 / minima 3.5

Temperatura minima all'aperto 0.2

Notizie di Borsa.

BERLINO 18 novembre.

Austriache	485.—	Azioni	324.50
Lombarde	—.—	Italiano	70.40

Parigi 17. Lotti turchi 65.50 Consolidati turchi 23.80 Borsa fiacca.

PARIGI 18 novembre.

3 0/0 Francese	65.90	Azioni ferr. Romane	60.—
5 0/0 Francese	103.80	Obblig. ferr. Romane	220.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.85	Londra vista	25.16 1/2
Azioni ferr. lomb.	223.—	Cambio Italia	8.1/4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.7/8
Obblig. ferr. V. E.	216.—		

LONDRA 18 novembre

Inglese	94.3/4 a 94 7/8	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.1/2 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18.— a 18.1/8	Merid.	—.—
Turco	23.1/2 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 19 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p. p. 78.35.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.68	»	21.70
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.47 —	»	2.48 —
Banconote austriache	»	2.37 1/2	»	2.38

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	76.20	»	76.25
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	78.35	»	78.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.71	»	21.72
Banconote austriache	»	237.25	»	237.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0/0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

TRIESTE, 19 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.33.1/2	5.34.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.11.1/2	9.13 —
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.35	105.65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 18	al 19 nov
Metaliche 5 per cento	fior.	69.20	69.25
Prestito Nazionale	»	73.15	73.30
» del 1860	»	110.75	110.75
Azioni della Banca Nazionale	»	911.—	912.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	190.20	186.60
Londra per 10 lire sterline	»	113.90	113.20
Argento	»	104.90	104.90
Da 20 franchi	»	9.11.—	9.11.—
Zecchini imperiali	»	5.39.—	5.37.1/2
100 Marche Imper.	»	56.45	56.35

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di giovedì 18 nov.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.40	a L.	—.—
Granoturco vecchio	»	»	12.50	»	—.—
» nuovo	»	»	8.35	»	10.75
Segala	»	»	12.15	»	—.—
Avena	»	»	10.50	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.25	»	6.95
Lupini	»	»	10.05	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	26.—	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	19.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	10.50	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 17 d'ordine

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PADOVA.

Avviso d'asta.

Essendo andato deserto l'incanto per l'appalto della macinazione del grano ad uso del Panificio Militare di Udine tenutosi oggi presso questa Direzione giusta l'Avviso d'asta in data 1° novembre corrente, n. 15 d'ordine.

Si notifica:

che addì 1° venturo dicembre alle ore una pom. (tempo medio di Roma) nell'ufficio suddetto, sito in Corte Capitaniato, al Civico n. 258, si procederà, avanti al sig. Direttore ad un secondo pubblico incanto col mezzo dei partiti segreti, per appaltare detta macinazione.

L'impresa avrà la durata di tre anni cominciando dal 1 gennaio 1876 a tutto il 31 dicembre 1878.

Le condizioni che devono reggere tale impresa sono visibili presso questa Direzione e presso l'ufficio delle sussistenze militari in Udine, dalle ore 10 antim., alle 4 pom. di ciascun giorno.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nella sua offerta suggellata avrà proposto di assumersi detto servizio al prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno al prezzo massimo che per cadaun quintale di grano da macinarsi verrà stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda segreta da servire di base all'incanto, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante di aver fatto in una delle Tesorerie dello Stato, il deposito provvisorio della somma di L. 2000, quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva, a norma delle vigenti prescrizioni.

Tale ricevuta non dovrà essere inclusa nel piego contenente l'offerta, ma dovrà essere prodotta a parte.

Qualora detto deposito venga fatto in Cartelle del Debito Pubblico, tali Titoli non saranno valutati che al corso legale di Borsa del giorno precedente quello dell'effettuato deposito.

Le offerte dovranno essere redatte su carta filigranata da lire una debitamente firmate e suggellate.

Le offerte non firmate e non suggellate o condizionate non saranno ammesse. Non potranno esser fatte offerte telegrafiche.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni di Commissariato militare, di questi partiti però non sarà tenuto conto qualora non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e quando non sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche vi sia un solo offerente.

Il termine utile (fatali) per la presentazione di offerte di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria resta fissato in giorni cinque decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico quelle per la tassa di Registro e Bollo giusta le Leggi vigenti.

Padova, 16 novembre 1875.

Per la detta Direzione, il Tenente Commissario
TREANNI

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 837 IX.

Distretto di S. Pietro — Comune di Savogna

Viabilità obbligatoria del Comune di Savogna

IL SINDACO DEL COMUNE DI SAVOGNA

Avvisa

Che col decreto Prefetizio 10 corr. n. 29355 I. fu autorizzata l'occupazione permanente di alcuni fondi siti nel territorio di questo Comune nella mappa censuaria di Savogna per la sistemazione della strada di Savogna, che dalla strada bassa sub. n. 1 mette a Savogna, di ragione delle Ditte qui sotto indicate e per le indennità qui sotto rispettivamente esposte state determinate mediante convegni e Perizie, pagabili entro un decennio, sulle quali verrà corrisposto l'interesse del 5 per cento; offerta la garanzia alle ditte Brescon ed Ursigh per indennità maggiori che loro venissero eventualmente stabilite per i loro fondi giusta il verbale della Giunta 31 ottobre p. p. n. 793 I. e depositata la somma di l. 90 a favore della ditta esproprianda Crisnaro, esigibili, colla produzione dei documenti prescritti, dalla cassa dei depositi.

Coloro che avessero ragioni da esperire sovra tali indennità potranno impugnarle nel termine di giorni 30 successivi alla data dell'inserzione del presente avviso nel Giornale di Udine nei modi indicati dall'art. 51 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità, scorso il qual termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme qui sotto indicate.

Strada di Savogna

	Indennità L. C.
1. Birtig Giovanni fu Filippo e Periovizza Maria fu Giuseppe	51.89
2. Blasin Giacomo fu Michele e Blasin Maria fu Antonio	140.40
3. Blasutig Giuseppe, Giovanni, Pietro, Marianna e Simone fu Luca e Blasin Maria fu Antonio	24.71
4. Brescon eredi fu Michele e Franz Orsola fu Filippo	45.58
5. Cromaz Valentino, Stefano e Teresa fu Simone e Comacini Maria fu Giuseppe	13.65
6. Cromaz Valentino, Stefano e Teresa fu Simone	69.63
7. Loszach Stefano fu Valentino	71.22
8. Marchig Giovanni fu Mattia	62.48
9. Mattelig Michele, Giacomo e Giovanna fu Giuseppe	38.25
10. Periovizza Giovanni fu Giuseppe	22.20
11. Domenis Michele fu Giuseppe e Ros Maria fu Giacomo	147.08
12. Ursigh Pietro, Giovanna e Marianna fu Giuseppe	4.44
13. Vogrigh Maria fu Andrea ed Ursigh Mattia di Stefano	58.64
14. Vogrigh Giuseppe, Mattia, Maria, Marianna fu Giuseppe e Brescon Marianna fu Michele	74.27

Dato a Savogna li 17 novembre 1875.

Il Sindaco
CARLIGH

Il Segretario
BLASUTIG

N. 1623 — 1 pubb.

AVVISO

Con Reale Decreto 10 agosto p. p. n. 17842 registrato alla Corte dei Conti il 21 detto, il notaio dottor Francesco Nascimbeni venne tramutato dalla residenza in Comune di Castions di Strada, a quella in Comune di Valvasone.

Avendo il dottor. Nascimbeni regolata la inerente cauzione di l. 1500 assoggettando pel nuovo posto gli enti di valor superiore che aveva vincolati per le antecedenti residenze avute nei Comuni di S. Pietro al Natisone e di Castion di Strada, ed avendo adempiuto a quant'altro gl'incombeva, si fa noto che fino dal giorno 13 del corrente mese fu attivato nella nuova residenza.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile per la provincia del Friuli.

Udine li 17 novembre 1875

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
A. Artico

N. 2685 — 3 pubb.

Municipio di Cividale

AVVISO

In relazione all'avviso Municipale in data di ieri, n. 2685, riguardante l'appalto dei Dazi di Consumo Governativi e Comunali nei Comuni aperti di Cividale e Torreano, si dichiara, a scanso di ogni equivoco, che il minimum delle offerte cui si possa arrivare nell'aggiudicazione, sarà stabilito dalla Giunta Municipale in una scheda suggellata giusta il disposto dell'art, 92 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato,

Cividale 10 novembre 1875

Il Sindaco
Avv. DE PORTIS

N. 571 — 3 pubb.

Municipio di Vito d'Asio

Avviso

A tutto il 15 dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di levatrice di questo Comune coll'annuo emolumento di lire 350.00.

Le istanze di concorso corredate dai voluti documenti saranno prodotte al municipio nel termine suindicato.

Vito d'Asio, li 12 novembre 1875

Il Sindaco
SOSTERO

N. 779. — 2 pubb.

Municipio di Tramonti di Sotto

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 dicembre p. v. è aperto il concorso ai posti sottoindicati;

a) di Maestra pella Scuola mista del Capoluogo collo stipendio annuo di Lire 400.

b) di Maestra pella Scuola mista di Campone collo stipendio di L. 400,

c) di Mammana collo stipendio di L. 209.27.

I pagamenti si effettuano in rate trimestrali postecipate.

Le istanze saranno corredate a termini di Legge.

Tramonti di Sotto li 12 novembre 1875

Il Sindaco
LUIGI MASUTTI

Il Segretario
Zuliani.

N. 709. — 2 pubb.

Municipio di Cavasso Nuovo

AVVISO DI CONCORSO

al posto di Maestra per la Scuola Femminile di qui, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 366 pagabili in rate mensili postecipate. Le domande dovranno essere prodotte, entro il corrente mese, corredate dei documenti prescritti dalla Legge. La nomina spetta al Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Cavasso Nuovo 15 novembre 1875

Per il Sindaco
GIO. BATT. COSSETTI.

ATTI GIUDIZIARJ

AVVISO

Il sottoscrito Avvocato, residente in Udine, qual procuratore del signor Pietro Dott. Rodolfi di Villacco, rende noto che, proseguendo nella intrapresa esecuzione immobiliare in confronto delli signori Leonardo ed Antonio q. Giacomo Moreale di Remanzacco. va a produrre ricorso all'Ill. Sig. Pretore del R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine, per nomina di perito che abbia a stimare gli immobili esecutati e qui appresso descritti.

Descrizione degli immobili da stimarsi

siti in pertinenze di Remanzacco ed in quella mappa descritti alli numeri 143, 148, 549, 1033, 1467, 1543, 1760 2016, 1771, 1761.

Avv. *G. Tell*

---

2 pubb

R. TRIBUNALE CIV. CORREZ. DI UDINE

BANDO

per vendita di beni immobili al pubblico incanto

Si rende noto che presso questo Tribunale nell'udienza civile della 2ª Sezione del *giorno 22 dicembre prossimo ore 10 ant.* stabilita con Ordinanza 15 ottobre scorso,

ad istanza

del R. Demanio dello Stato rappresentato dal signor cav. Francesco Taini Regio Intendente di Finanza per la Provincia del Friuli, ed in giudizio dal procuratore e domiciliatario avvocato dott. Alessandro Delfino,

in confronto

di Biasutti Giovanni-Pietro fu Antonio residente in S. Daniele debitore in seguito al precetto 3 dicembre 1873 trascritto in quest'Ufficio Ipoteche nel 14 gennaio 1874; ed in adempimento della sentenza 11 febbraio 1875, notificata nell'8 aprile successivo, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 26 aprile stesso,

avrà luogo l'incanto per la vendita al miglior offerente dello stabile in appresso descritto alle condizioni sotto riportate.

Descrizione dello stabile da vendersi. Casa, porzione sita in S. Daniele contrada Sant'Antonio al civico n. 42 in mappa di S. Daniele al n. 3 sub. 1 di pert. 0,01 1/2 pari ad are 0,15, rendita lire 10,01, confina a levante strada comunale detta di Sant'Antonio, mezzodì Piazza delle legna, ponente casa al mappal n. 2 proprietà Sonvilla Giacomo, tramontana casa al mappal n. 4 proprietà Roi Luigi.

Prezzo d'incanto lire 1520.29 e tributo diretto verso lo Stato lire 3.

Condizioni

1. La vendita seguirà a corpo e non a misura e con tutti i diritti si attivi che passivi che vi sono inerenti senza alcuna garanzia, per qualunque causa od oggetto.

2. La vendita seguirà in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo pel quale fu già deliberata la casa esecutata dal debitore per lire 1520.29.

3. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente a termini di legge.

4. Tutte le imposte gravanti gli enti posti all'incanto a partire dalla delibera sono a carico del compratore.

5. Sono pure a carico del compratore tutte le spese d'incanto dalla sentenza di vendita.

6. Ogni aspirante all'asta dovrà previamente depositare in Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto importante lire 152.03.

7. Il compratore dell'immobile nei venti giorni dalla vendita definitiva dovrà pagare alla R. Amministrazione delle Finanze senza attendere il proseguimento della graduazione quella parte del prezzo che corrisponde al credito dell'amministrazione stessa per capitale, accessori e spese.

In difetto e con tutti i mezzi consentiti dalla legge, e colla rivendita dell'immobile aggiudicatogli a sue spese e rischio, salvo l'obbligo nella esecutante amministrazione di restituire a chi di ragione quel tanto coi rispettivi interessi per cui in conseguenza della graduazione risultasse utilmente collocato.

Si avverte che chiunque vorrà offrire all'asta dovrà previamente depositare in questa Cancelleria la somma di lire 150, importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Di conformità poi, alla Sentenza che autorizzò l'incanto, si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria entro il termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando le loro domande di collocazione motivata ed i documenti giustificativi per la graduazione alle cui operazioni venne delegato il giudice di questo Tribunale signor nobile Filippo De Portis.

Udine dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale, li 6 novembre 1875.

Il Cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.